

sco de'frati minori di s. Stefano de' servi di Maria, di s. Giorgio Maggiore, di s. Domenico, di s. Antonio per dono del cardinal Marino Grimani e già di Gio. Pico della Mirandola. Adunque erano notabili in Venezia queste librerie. Di Jacopo Contarini a s. Samuele, il quale con ispesa indicibile pose insieme quasi tutte le storie stampate e le scritte a penna, non pure universali ma particolari delle città, con diversi altri libri e in gran copia di scienze. Alla libreria erano uniti disegni e strumenti matematici, e altre cose di mano de' più chiari artefici nella pittura, nella scultura e nell'architettura: parte di questa, era da lui lasciata, in morte, alla repubblica. Degnissima la libreria di Daniele Barbaro eletto patriarca d'Aquileia; così quelle di Giovanni Delfino vescovo di Torcello, di Valiero vescovo di Cividale, di Delfino vescovo della Canea, di Vielmo vescovo di Città Nova, e di Rocco Cataneo uditore generale di diversi nunzi pontificii di Venezia. Era nobile eziandio per libri greci e latini la biblioteca di Sebastiano Erizzo; ed egualmente gli studi e le librerie di Luigi e Marc' Antonio Mocenigo, di Girolamo da Mula, di Paolo Paruta, di Luigi Gradenigo, di Francesco da Ponte, di Luigi Michele Marcello, di Luigi Lolin, di Francesco Soranzo, di Luigi Malipiero avuta dal cardinal Amulio o da Mula, e di molti nobili studiosi delle lingue e delle scienze. Si annoverò fra queste la libreria di Luigi Balbi facondissimo, la copiosissima d'Aldo Manuzio il *Giovane* piena di cose singolari, quella di mg.<sup>r</sup> Giuseppe Zarlino maestro di cappella di s. Marco, del medico Rino, d'Agostino Amai e di molti altri. Lo Stringa registrò per librerie singolari, quelle di Domenico Morosini, di Luigi Pesaro, di Paolo Loredano. A suo tempo erano celebrate le seguenti. Di Giovanni Delfino eletto patriarca d'Aquileia e del fratello, specialmente copiosa d'opere de' ss. Padri. Stimatissima

quella di Girolamo Delfino primicerio di s. Marco, per la quantità e qualità di libri d'ogni materia. Raggiardevole e regia quella di Gio. Battista Cornaro Piscopia, procuratore di s. Marco studiosissimo, per la quantità, per le materie specialmente di storia e di politica, disposti i libri con bellissimo ordine; fornita anche di scelti mss., massime sulle cose venete. Eranvi strumenti matematici e geometrici, con singolarissima sfera celebrata dal Saisovino. Insigne quella di Luigi Duodo procuratore di s. Marco, per quantità e qualità, essendovi molti libri e mss. greci pregiati. Nobilissima quella di Giulio Giustiniani procuratore di s. Marco, virtuoso e studiosissimo, copiosa d'ogni materia e di stampe singolari. Di Domenico e Leonardo Zane, mirabile per quantità e varietà di materie, con bellissime legature e stampe forastiere. Di Nicolò Cornaro procuratore di s. Marco, con libri vagamente legati alla francese. Di Girolamo e Barbon Pesaro, copiosa e varia, specialmente di storie universali e particolari. Stimabilissima quella di Vincenzo Contarini virtuoso senatore. Di Sebastiano Padavino, numerosissima e scelta, con edizioni de' Gioliti, Valgrisi, Pozzo, Tramesino, Griffò e altre eccellenti di Venezia e oltramontane, con bellissime legature. Degnissima quella di Bernardo Colle famoso medico, massime di filosofia e di medicina, e di altre materie e scienze. Insigne quella del nipote Girolamo Colle medico valoroso, letterato ed eruditissimo, piena di mss. così in medicina come d'altre materie. Considerabile quella d'Altobello Buono per quantità e qualità di rarissime stampe, benissimo registrata e conservata. Di Pietro Paolo Arduino, libreria universale stimata delle maggiori d'Italia, con opere scelte, ordinata e distribuita per materie. Di Carlo Gradenigo studiosissimo, bella e formata di libri squisiti e singolari e in particolare di storie e di mss. Dell'origine de' pubblici